

PRENOTA
IL TUO
730

TEL. 071 22931

WWW.CONFARTIGIANATO.AN.IT

Confartigianato
persone



4.0504
Poste Italiane SpA - P. DL. 353/2003
cont.L.40/2004 art.1, c.1, DCh - AN - "Fidej. Recq."
Comune Adriaatico + d'orso nazionale del Messaggero - €1,20
(Regione Marche)

ANCONNA e PROVINCIA
www.corriereadriatico.it

ASSIS
COMPLESSIVA
AZIONE FISCALE,
ISEE, RED
SERVIZIO ATTIVO PER TUTTI PRESSO
LE 25 SEDI DELLA CONFARTIGIANATO

Confartigianato
persone

Anno 154N°121
4 Maggio 2014
€ 1,20

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



Alluvione, due morti a Senigallia

Un incubo senza precedenti: frazioni isolate, studenti bloccati nelle scuole, danni incalcolabili

Senigallia

Due morti, decine di sfollati, un centinaio di ragazzini bloccati per ore in una scuola prima che i vigili del fuoco riuscissero a portarli in salvo. Strade interrotte, i caselli dell'A14 chiusi. L'alluvione del Misa ha devastato Senigallia, dove ieri sera la città era ancora divisa in due, ma la "pomba d'acqua" che da venerdì sera si è abbattu-

ta sulle Marche ha messo in ginocchio quasi tutta la regione: sono esondati i fiumi Esino, Cesano, il torrente Triponzio. L'onda di piena del Foglia ha devastato la pressione fino a sera nel Pesarese, mentre in provincia di Fermo si monitora l'Etè, che fece due morti nel 2011. La situazione più critica è fra il Senigalliese e la Vallesina. Qui ha perso la vita un anziano di 80 anni, Aldo Cicetti, trascinato via

dalla corrente nella sua abitazione di Borgo Bicchia. Non ce l'ha fatta invece ad essere trasportato in ospedale in tempo Nicola Rossi, 86 anni, colpito da un malore in casa, a Borgo Molino. Una valanga di acqua e fango, con ponti telefonici in tilt, blackout elettrici con il lavoro dei soccorritori che è continuato senza sosta.

Mencarini-Marinelli
Alle pagine 2, 3, 4, 5 e nelle cronache

Il governatore delle Marche ha chiesto lo stato d'emergenza. Protezione civile sempre in allerta Renzi a Spacca: vi siamo vicini



Maltempo
seguì
gli aggiornamenti
in tempo reale
su CorriereAdriatico.it

► **Assediati dal fango**
Ostaggi in casa
Soccorsi
un disabile
e un'anziana
Quattrini In cronaca di Osimo

► **Paura per un anziano**
Intrappolato
nell'auto
Lo salvano
i carabinieri
Ben Salah In cronaca di Jesi

Senigallia
Il premier Renzi ha chiamato al telefono il presidente della Regione Gian Mario Spacca per esprimere solidarietà e vicinanza alle Marche e alle famiglie così duramente colpite dall'evento calamitoso. Renzi ha inoltre assicurato il tempestivo intervento del Governo nella fase dell'emergenza.

Benedetti Alle pagine 4 e 5



In alto la forza del Misa a Senigallia e poi i soccorritori al lavoro



I carabinieri di Jesi soccorrono un anziano prigioniero dell'auto sommersa

► **Operazione antidroga della Squadra mobile** Cocaina Vip da Roma Due giovani in manette

STOP ALLO SBALLO

Ancona

La cocaina per nasi raffinati arrivava direttamente dalla Capitale e s'è fermata nel piazzale di un supermercato della Montagnola. Nell'area sosta in una sequenza che sembrava uscita da un thriller, gli investigatori hanno intimato a due giovani di uscire con le mani in alto.

► **Il furto a Fabriano** Caccia grossa alla banda dei colpi nelle ville

Antonini In cronaca di Fabriano

LE TUE FINESTRE, adesso! pagamento rateale • zero interessi risparmio fiscale del 65%

Solo da:



INFISSI DESIGN

DAL 1976

GSO ITP IIP

TREIA (MC) • C.da Chiaravalle 25c • Tel. 0733.215808
info@infissidesign.com www.infissidesign.com

show room: Ancona, Jesi, Porto Potenza, Corridonia, Treia

i tuoi infissi
ITALIANI
CERTIFICATI

Scarica
la nostra APP



Senigallia sott'acqua, molte zone isolate

Anziani e disabili bloccati in casa soccorsi con l'elicottero. Interi quartieri al buio, polemiche sull'allerta

**EMERGENZA
MALTEMPO**

ROBERTO MENCARINI

Senigallia

Un elicottero attraversa il cielo plumbeo di Senigallia. Sotto la città è allagata in più parti dopo lo straripamento del fiume Misa. Siamo sotto scacco, ancora una volta. Nessuno pensava che sarebbe potuto accadere di nuovo, confidando nelle vasche di espansione. Invece, no. Ci ritroviamo ancora sott'acqua. E molte zone non sono raggiungibili neanche dai vigili del fuoco. L'equipaggio dell'elicottero si prodiga andando nelle zone della Cannella, di Borgo Molino e di Borgo Bicchia, le più colpite, per portare in salvo anziani e disabili rimasti intrappolati nelle abitazioni. E' una corsa contro il tempo seguendo le mille indicazioni di parenti e amici. Intrappolati nelle scuole del campus scolastico anche gli studenti dei vari istituti superiori. Al Cesano chiuso ed evacuato il centro commerciale Il Maestrale. In diversi quartieri manca la corrente elettrica. Comunicazioni telefoniche off limits per la pioggia che ha sommerso le centraline della città. Anche i soccorritori comunicano quasi esclusivamente via radio.

Arrivando da sud, riusciamo ad arrivare all'altezza dei ponti sul fosso Sant'Angelo dove i vigili urbani bloccano tutti. Del resto l'acqua impedisce comunque di andare oltre. Anche la Stabile Adriatica dopo il Ponte-rosso è transitabile a fatica, con piazza Diaz, nota per la sosta delle corriere di linea, che è allagata. Nella zona del Portone l'asticezza misura un metro e 20 centimetri di altezza, in pratica sinuosa. I vigili urbani controllano e uno è preoccupato per gli studenti al campus: "Li hanno portati - ci dice - ai piani più alti per metterli in sicurezza, ma lì non si arriva, via Capanna è completamente allagata così come tutto il piano regolatore".

Abbiamo ancora negli occhi le lacrime di Maria che con la madre è sul ponte del Portone per cercare di raggiungere la nonna di 102 anni che abita in via Amendola. Si è inzuppata gli stivali, ma dopo pochi passi viene fermata. La madre glieli toglie e strizza le calze mentre dà indicazioni ai vigili del fuoco arrivati sul posto. "Tutti cercano di consolarla, ma lei piange a dirotto nonostante il padre sia riuscito a parlare con una zia che abi-



Il professor Nardini: "E' senza dubbio peggio del 1976"

LA MEMORIA

Senigallia

In attesa sui ponti transennati c'è anche il professor Camillo Nardini, presidente dell'associazione culturale Sena Nova e per decenni docente di italiano e latino al liceo scientifico Enrico Medi. Da pochi anni in pensione, è ancora attivissimo nel tessuto culturale cittadino e animatore di tante serate all'insegna dei classici nell'area archeologica sostituita dal teatro La Fenice. E' partito ieri mattina per un impegno a Pesaro, poi al rientro intorno all'una ha trovato il casello di Senigallia chiuso ed è uscito in quello di Montemarcano per cercare di raggiungere casa. Abita in via Venezia, una strada sott'acqua, al piano

In alto un giovane in mezzo all'acqua con una bottiglia. A sinistra un gommone dei vigili del fuoco all'altezza del McDonald's

giato sul ponte c'è anche Roberto Febbo che guarda sconsolato la sua Sharan coperta dall'acqua. "Abito alla Gabriella - susurrata - ma sono venuto a prendere le mie figlie a scuola. Una frequenta il liceo scientifico Enrico Medi, le altre due più piccole, di 9 e 11 anni, invece vanno alla Rodari e alla Marchetti. Per fortuna ora sono tutte con me. Ero in centro quando mi hanno detto che si stava allagando la zona del Portone e sono corso a prendere l'auto che avevo parcheg-

giatore, e ora non può che attendere nella zona delle Saline, rialzata rispetto al resto della città, cercando di capire il da farsi. Ma il livello dell'acqua è troppo alto e un rientro a casa entro sera è difficilmente immaginabile. "Ricordo benissimo - ricorda - l'alluvione del 1976. Mi sono sposato proprio quell'anno, il 28 agosto, e ci furono due esondazioni, una la settimana prima e una quella dopo, la più devastante. Un'alluvione che viene ricordata negli annuali cittadini, ma che ora viene ridimensionata dal disastro che è successo oggi. Ricordo distintamente che al Portone, per esempio, c'erano appena venti centimetri d'acqua, mentre oggi la melma copre quasi i tetti delle auto in sosta nel piazzale della chiesa. E' una cosa incredibile.

giato qui. Ho provato a metterla in moto, ma non c'è stato nulla da fare. Vedi mi sono anche bagnato tutto fino a sopra la cintura, ma non è servito". Ci indica poi la vettura, una Volkswagen Sharan di color grigio chiaro. E' in mezzo alla strada, ormai coperta fin quasi al tettino. Gianfranco Rocchetti abita in via degli Oleantri ed è anche lui sul ponte sconsolato. "Dovevo accompagnare mia figlia - non si passa. Ho dei parenti qui vicino, in via don Minzoni, ma non so proprio come arrivarci. Ho chiesto alla polizia municipale ma mi hanno detto che è impossibile passare anche perché il fiume sta crescendo".

Appoggiato al muretto, Fabrizio ha lo sguardo perso nel vuoto, ma mostra una certa calma. A casa per oggi non ci tornerò.

► Sono di intralcio

**Il sindaco
"Evitate
di prendere
le auto"**

L'APPELLO

Senigallia

Ieri mattina, attraverso l'Ufficio stampa del Comune, il sindaco Maurizio Mangalardi ha rivolto un appello ai cittadini chiedendo di "non interferire con le operazioni di sicurezza". Nella nota l'Amministrazione sottolinea che le avverse condizioni meteo che stanno interessando il nostro territorio, hanno determinato l'immediata mobilitazione di tutti gli organismi e degli uomini destinati alla sicurezza pubblica. Come in tutte le città interessate dalle esondazioni è subito partita la macchina dei soccorsi e nel corso della giornata si sono succeduti diversi incontri del Centro operativo comunale per fare il punto della situazione.

Le scuole - si sottolinea - sono state prontamente avvertite dell'allerta e tutti gli studenti sono stati messi in sicurezza nei piani superiori dei vari plessi. Le vie di accesso alla città e le strade più a rischio sono continuamente monitorate, mentre squadre di uomini della Protezione civile e dei vigili del fuoco stanno effettuando sopralluoghi nelle zone più esposte.

Il sindaco Maurizio Mangalardi è impegnato in prima persona nel coordinamento delle operazioni. Operazioni complesse vista la drammaticità della situazione. Per questo l'invito a non sostare nei punti critici. "D'altra parte - ricorda il sindaco - in questo momento i curiosi rappresentano un grave intralcio agli interventi necessari per garantire l'incolumità di tutti i cittadini. Chiediamo a tutti di collaborare restando in zone sicure e a non utilizzare le autovetture". Si invita infine ad attendere le indicazioni dell'Amministrazione comunale che, viene assicurato, verranno divulgate con regolarità e tempestività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontri di Scienza & Filosofia

VV E F F

ideati ed organizzati da
Firenzo Conti & Gilberto Corbellini

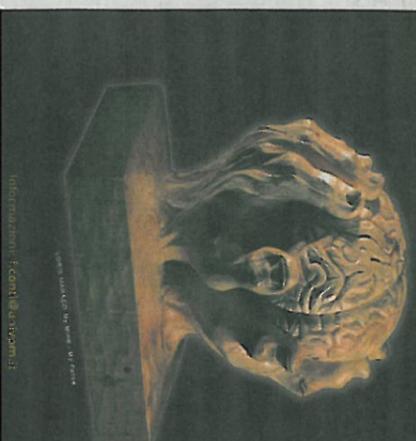
STAMINALI: FATTI, PROMESSE E RISCHI

Venerdì 9 Maggio 2014 ore 17:00
Aula Magna di Ancona, Monte Gago, Ancona

Elena Cattaneo
Ornatario di Farmacologia, Università di Milano, Senatore a Vita
Gilberto Corbellini
Ordinario di Storia della Medicina, Sapienza Università di Roma

Gonzalo Mitranda
Biotecnista, Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Roma

Università Politecnica delle Marche



edi-ermes

► Coldiretti Marche dopo un primo monitoraggio Gravi danni a serre e ortaggi

Senigallia

Sono gravissimi i danni causati all'agricoltura marchigiana dal maltempo, con coltivazioni e serre sott'acqua e frane che hanno interessato i terreni collinari. Secondo un primo monitoraggio della Coldiretti, la situazione più critica si registra nel Senigalliese. Nella fascia che va da Serra de' Conti alla costa sono numerose le aziende allagate, con l'acqua che ha invaso le serre e sommerso le coltivazioni di insalata radicchio, pomodori e

L'alluvione del Misa fa due vittime

Un anziano muore perché i soccorsi sono bloccati, un altro trascinato via dalla piena

**EMERGENZA
MALTEMPO**

SABRINA MARINELLI
Senigallia

È di due morti il bilancio dell'alluvione che ha colpito ieri Senigallia e il suo hinterland. E poi decine di sfollati, un centinaio di ragazzini bloccati per ore nel Campus scolastico prima che i vigili del fuoco riuscissero a portarli in salvo. Strade interrotte, i caselli dell'A14 chiusi. Un'alluvione devastante, quello del Misa, che ieri sera ha lasciato la città ancora divisa in due, per interi quartieri al buio, senza collegamenti telefonici. Lo straripamento del fiume ha causato due vittime, entrambe persone anziane. Nella tarda mattinata è deceduto Nicola Rossi, 86enne originario di Ronchetti, residente in via Ardigò 25 a Borgo Molino. L'ambulanza non è riuscita a raggiungerlo in tempo perché bloccata dalle strade interrotte dagli allagamenti. È morto nella sua abitazione dopo una crisi respiratoria. Il medico dell'ambulanza ha cercato di calarsi con un verticello ma quando è arrivato per l'anziano non c'era più nulla da fare.

È stato invece dichiarato morto nella serata di ieri Aldo Cicetti, 80enne residente in via del Lavoro 18 a Borgo Bicchia. Nel primo pomeriggio di ieri l'anziano, ipovedente, è stato sorpreso dal fiume di acqua e fango che ha invaso la frazione. L'uomo era insieme alla moglie quando un ragazzo, armato di surf e pagaia, è riuscito a mettere al sicuro la moglie e per un istante aveva afferrato anche lui. La presa però si è allentata e l'80enne è stato inghiottito dall'acqua che lo ha trascinato lontano. Invitati i tentativi di recuperarlo, è rimasto disperso per tutto il pomeriggio finché ieri sera la Regione ha confermato il decesso. Sono stati



Il campus scolastico di via Capanna semi-sommerso dall'esondazione del fiume Misa



I vigili del fuoco in un viale alberato



Il ponte del Portone con tanta gente in attesa



Alcune persone portate in salvo con un gommone

loro a pagare il prezzo più caro, con la vita, dell'alluvione che ha sorpreso Senigallia e l'entroterra. La giornata da incubo era iniziata con la tracimazione a Bettolle del fiume Misa, cui ha fatto seguito l'evacuazione dei residenti in zona Marazzana, Canella e Vallone. L'allerta è rimasta alta in centro storico, chiuso al traffico per tutto il giorno, dove la situazione è rimasta entro il livello di guardia. Ha quindi ceduto il fiume Cesano all'altezza del Brugnetto e infine il fosso Sant'Angelo che ha travolto, dividendolo a metà la città, i quartieri del Piano regolatore e del Portone. Un centinaio le persone evacuate che hanno trovato riparo nei cinque centri di accoglienza

allestiti dalla protezione con il supporto della Diocesi, che ha messo a disposizione Casa San Benedetto in via delle Saline e il seminario di via Cellini. Il Comune ha invece allestito in un primo momento il palazzetto dello sport di via Campo Boario poi la scuola Marchetti e la scuola Cannella, dove sono stati preparati dei pasti caldi forniti nel pomeriggio di ieri alla popolazione che aveva anche saltato il pranzo. Allagato anche il centro Car-

tas di piazzale della Vittoria, poco distante dall'abitazione di Marcello Liverani, intellettuale e militante della destra, soccorso dai vigili del fuoco e ricoverato in ospedale. "Un numero preciso della popolazione accolta ancora non è disponibile - spiega Flavio Brunaccioni, capo della protezione civile - non si tratta comunque solo di persone evacuate ma anche di gente che, per motivi legati alla mancanza di corrente elettrica o altre difficoltà

in casa, ha preferito venire nei centri di accoglienza invece di restare nella propria abitazione. C'è chi è venuto, poi è tornato a casa, e chi sta continuando ad arrivare".

Danni per milioni di euro in città e nell'entroterra, la cui stima ieri non è stato possibile nemmeno ipotizzare di preciso perché la priorità è stata data al soccorso delle vite umane. "Senigallia è una città ferita - le parole del sindaco Maurizio Mangalardi, impegnato tutto il giorno a monitorare sul campo la situazione - il mio primo pensiero va alle vittime e alle loro famiglie, il loro lutto è il lutto di una città intera. È stata purtroppo un'emergenza imprevedibile che ha visto comunque una mobilitazione massiccia, di volontari che sono arrivati anche dai Comuni limitrofi e della gente che si è data da fare". Il Comune si attiverà per chiedere lo stato di calamità anche perché molte aziende, quelle sopravvissute alle crisi, sono state spazzate via dall'alluvione. Si tratta di centinaia di attività in tutto il Senigalliese. Il monitoraggio è proseguito per tutto la notte con volontari, per controllare il livello dei fiumi e verificare che non ci fossero altri dispersi. Oltre 500 gli interventi in abitazioni e garage effettuati dai soccorritori, e molti altri rimasti in lista di attesa, e più di 5000 le chiamate arrivate nel corso della giornata ai vari numeri di interventi, alcune anche sovrapposte perché qualcuno ha richiesto interventi su più fronti non vedendo arrivare nessuno. Molte le zone rimaste isolate anche a causa dell'assenza di corrente elettrica e con le linee telefoniche in tilt. Nelle frazioni più interne piccoli smottamenti hanno reso impraticabili le strade. In particolare la Corinadese e l'Arcevese sono state chiuse verso l'interno mentre a Senigallia la città è stata divisa a metà con via Podestri, Corso Matteotti e tutte le strade del Piano regolatore trasformate in fiumi in piena. Nel pomeriggio è stata chiusa anche la complanare e l'uscita del casello dell'A14.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima dell'arrivo dei soccorsi è riuscito a mettere in salvo diverse persone in difficoltà. L'ultimo gli è sfuggito dalle mani

Un anonimo surfista è l'eroe di Borgo Bicchia

LASTORIA

Senigallia

È un anonimo surfista l'eroe di Borgo Bicchia, dove i residenti hanno cercato riparo anche sui tetti. Il giovane è riuscito a mettere in salvo diverse persone in attesa dei soccorsi. Molti i residenti che si sono rimboccati le maniche e nel primo pomeriggio di ieri, passando di casa in casa con un gommone, hanno lanciato viveri e coperte a chi ne aveva bisogno, dopo aver raccolto generi di prima necessità dalle abitazioni di chi aveva una discreta scorta in dispensa. All'alluvione ha fatto seguito il distacco della corrente elettrica in molte case dove è mancato anche il metano. "Un ragazzo è arrivato con una tavola da surf e una pagata fino alle abitazioni ed è riuscito a mettere in salvo alcune persone - racconta

In via dell'Unità alcune persone hanno aiutato una signora inferma che non rispondeva al telefono

Massimo Moroni, residente di via del Lavoro a Borgo Bicchia, mentre tentava di salvare una coppia di anziani, è riuscito a mettere al sicuro la moglie ma il marito gli è schizzato via dalle braccia ed è finito sotto acqua. Lo stanno cercando cercando. Io mi sono ritrovato la casa allagata. Ho preso i bambini, di 1 anno e mezzo e 5 anni, e insieme a loro e mia moglie ho trovato riparo dai vicini che abitano al piano di sopra. In strada in via del Lavoro abbiamo 1 metro e 80 di acqua. Ci siamo sentiti soli e abbandonati - aggiunge - dalle 10 di questa mattina che abbiamo chiamato, i soccorsi sono arrivati solo ora. Da 5 ore sommersi: nessun soccorso, due anziani salvati da valorosi civili, un disperso. E le istituzioni dove sono? Ringraziamo i cittadini che sono venuti a lanciarci alle finestre viveri e coperte".

La gente si è arrangiata come ha potuto per dare una mano perché la macchina dei soccorsi si è trovata a gestire contemporaneamente più situazioni di emergenza nello stesso momento. In via dell'Unità sono stati d'urto i cittadini a soccor-



Sopra la zona di Borgo Bicchia allagata e di fianco un anziana che attende i soccorsi sulle scale. A sinistra un appartamento allagato

FOTOMANIA

tere una anziana donna allertata che non rispondeva al telefono. Temevamo il peggio perché il resto della famiglia, da Senigallia non riusciva a raggiungere Borgo Bicchia, a causa dei collegamenti interrotti e si pensava che la pensionata fosse morta. La donna però non riusciva a muoversi per raggiungere il telefono ma è stata tratta in salvo e in lacrime ha ringraziato i suoi soccorritori. "A Borgo Bicchia la gente si è rifugiata sui tetti per attendere i soccorsi - la testimonianza del consigliere-

re Maurizio Perini, che come molti ha aiutato a gestire l'emergenza - non sono un tecnico, né un geologo. Ho visto case e auto con amici e parenti andare sott'acqua. Gente lamentarsi di non essere stata avvisata e quindi rimasta intrappolata in casa. Ora non voglio fare polemiche ma voglio capire cosa sia successo e voglio che a spiegarlo sia un geologo in commissione. La città merita risposte".

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oreficini: "Mai visto nulla di simile"

Circa 400 uomini fanno marciare la macchina dell'emergenza. Mezzi di soccorso anche da fuori regione

EMERGENZA MALTEMPO

Ancona

Un territorio stressato e quattrocento persone schierate su un fronte inzuppatto come non mai. "Non ricordo nelle Marche un allagamento di simili proporzioni". Roberto Oreficini usa lo stupore come unità di misura di quest'allerta meteo sulla quale pesano due vittime. Eccezionali: solo l'ennesima di questi ultimi anni, alla quale il governatore Spacca reagisce anticipando un'imminente richiesta di stato d'emergenza.

Sono da poco trascorse le 13 quando il responsabile regionale della Protezione civile, sul finire di una mattinata di pioggia senza fine, sta per lasciare la sala operativa di Ancona in direzione Senigallia: l'epicentro della tragedia.

"Dal castello autostradale fino ad Arcivia - Oreficini traduce il dramma in immagini - è tutto un allagamento". Le coordinate non richiedono troppi det-

tagli: la regione ancora una volta finisce sott'acqua. Punto. Inutile appellarsi alla mancata prevenzione o ai fumi che non reggono più. Del tutto inutile, perché stavolta Oreficini non accetta provocazioni. "È da novembre che piove, il territorio non ce la fa più, è stressato". L'uomo grandi emergenze assolve Enti locali. Comuni, sindaci: "Ognuno ha fatto la propria parte e che l'allerta meteo non dà tregua". Niente alibi, ci sono i precedenti storici a sostenere la tesi della difesa: "Sono anni che siamo interessati da precipitazioni molto intense e localizzate, con eventi straordinari come quelli che nel 2006 colpirono la zona Sud della nostra regione".

Sennmai ci sarà da fare i conti con il dopo allerta meteo: al capitolio frane e smottamenti è capace che qualche responsabilità salta fuori.

Ci risiamo. È da mercoledì che la sala operativa della Protezione civile è pronta a scattare. Così: gli ingranaggi iniziano a girare a pieno ritmo dalle prime ore della giornata con tutte le forze del caso dirottate. Fin da subito, su Senigallia. Parrono i mezzi di soccorso - per l'occasione arrivano anche da fuori regione - seguono i volontari. La macchina è al gran completo: i pompieri del turno di notte ven-



Un treno transita sul Misa nel centro di Senigallia

gono confermati per quello successivo, gli operatori del 118 sono a disposizione e nella sala operativa regionale della Protezione civile il presidio sanitario garantisce il 100% dell'efficienza. Gli elicotteri del 118 e dei Vigili del fuoco si muovono all'unisono. Viene allertato anche il Soccorso alpino e le sezioni marchigiane della Croce Rossa italiana e dell'Ampas. Da Mor-

ciano di Romagna e da Pescara arrivano mezzi anfibi - sempre targati Croce Rossa - per potenziare i soccorsi nelle aree allagate. Sono attivi tutti i centri operativi comunali; ad Ancona nella sala operativa integrata le operazioni vengono seguite dal prefetto in persona. Roberto Oreficini è il comandante regionale dei Vigili del Fuoco. Giorgio Alocci, coordinano gli inter-

venti da Senigallia: a loro si unisce anche il governatore Spacca che arriva in città per un primo sopralluogo sui danni. "Al momento - dichiara a caldo - la situazione è in evoluzione, con molte chiamate alla centrale operativa della Regione, alle quali, grazie al prezioso contributo di tutte le forze che operano nella Protezione civile, si stanno dando le risposte ade-

quate". Raddoppia con la solidarietà: "Siamo vicini alle comunità coinvolte, in particolare a quella senigalliese che, al momento, segnala i danni e i disagi maggiori. La professionalità degli operatori e la grande disponibilità dei volontari garantiscono un contributo notevole per affrontare le criticità". Cirisiamo. m.c.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▶ Rallentamenti sulla linea ferroviaria Ancora temporali ma ora tocca al Sud

Ancona

Comunicazioni telefoniche difficili, centralini dei centri operativi comunali e quelli della Protezione civile presi d'assalto, il consueto invito alla popolazione: uscire di casa solo se è indispensabile. Fattori di ordinaria pertinenza. E l'allerta continua perché la perturbazione, che ieri ha colpito soprattutto le province settentrionali delle Marche, ora si sta spostando verso quelle meridionali. Bollettino e previsioni sono sempre a cura del centro funzionale della protezione civile regionale. I dettagli di una cronaca che ancora una volta non perdona raccontano di pioggia che non ne vuol sapere di smettere: dopo aver toccato una media di 50 millimetri, con picchi di oltre 100 millimetri in alcune zone, è comunque in diminuzione. È prevista tuttora una ripresa dei temporali, anche se di minore intensità: protezione valida fino a questa mattina quando la situazione dovrebbe cominciare a migliorare nelle province settentrionali, e poi nel pomeriggio anche in quelle meridionali.

Un'alluvione che frena, tutto e tutti. La circolazione dei treni ha fatto registrare un forte rallentamento lungo il tratto marchigiano della linea ferroviaria Adriatica, dove a causa delle forti piogge si viaggiava a velocità ridotta, con ritardi dei convogli che oscillavano fra i 20 e i 60 minuti. Problemi, fa sapere il Gruppo Ferrovie dello Stato, si sono registrati anche nel tratto fra la Puglia e l'Abruzzo, in particolare nella zona di Lesina (Foggia), per black-out provocati dalla caduta di fulmini. E sempre

Sono oltre 200 i volontari operativi sul territorio appartenenti a una trentina di associazioni

per restare sul fronte della circolazione, secondo la protezione civile sono stati chiusi i caselli in entrata e in uscita dell'autostrada A14 a Senigallia: la zona, dove è esondato il fiume Cesano a causa del maltempo, era allagata. È stata invece percorribile in quel tratto la S516. Tutto la macchina dell'emergenza è stata impegnata nel prestare assistenza alla popolazione. E sono oltre 200 i volontari della protezione civile marchigiana operativi sul territorio per gestire la situazione d'emergenza causata dal maltempo di queste ore: appartengono a una trentina di associazioni. La maggior parte dei volontari sono stati concentrati nella zona al momento maggiormente devastata: 150 a Senigallia, altri 60 a Ostia. Nell'Anconetano sono stati distaccati anche a Chiaravalle, Corinaldo, Marzocca, Montemarciano, Filottrano e Osimo. Nel Pesarese, a San Lorenzo in Campo, Montelabbate e Mombaroccio. Nel Maceratese, a Corridonia.

Oltre la conta dei disagi, un'amara considerazione: "Molte zone delle Marche, soprattutto quelle dell'anconetano e del maceratese sono state nuovamente colpite da fenomeni alluvionali che hanno causato ingenti danni economici e questo non è più tollerabile". Lo afferma, in una nota, Piero Farabolini, consigliere nazionale dell'Ordine dei geologi, che è originario delle Marche. "Ancora una volta, nelle Marche, la pioggia sta facendo danni incalcolabili - osserva - ma dopo gli ultimi eventi del novembre 2013, del dicembre 2013 e dal febbraio 2014, cosa è stato fatto? Nelle Marche il dissesto idrogeologico si attiva appena dopo poche gocce di pioggia".

L'affondo di Farabolini: "Stanno pagando perché non si sta facendo nulla di serio e programmatico".

© Lucebianca | www.lebebegioielli.com_Seguiti su Facebook

11 MAGGIO
FESTA DELLA
mamma

Con questo gioiello sostieni
www.azzurro.it

cuore di
mamma

Un cuore dedicato all'amore che solo una mamma sa dare.
Un dono per esprimere un meraviglioso sentimento:
reso unico dai sostegni ad un importante progetto:
una parte del ricavato sarà devoluta a Telefono Azzurro.

Giordano in oro giallo con rubino
Edizione limitata al prezzo speciale di 88 Euro.



Renzi chiama Spaccalà: il governo c'è

Il premier accelera, mentre il governatore annuncia la richiesta dello stato d'emergenza

EMERGENZA MALTEMPO

MARIA CRISTINA BENEDETTI

Ancona

Renzi accelera anche sull'emergenza. Le Marche contano le vittime di una pioggia incessante - due anziani di Senigallia - e il presidente del Consiglio è già in linea con Spacca. Una tempervità che racconta di umana solidarietà e di un governo che c'è. Subito. Il premier telefona al governatore marchigiano nel mezzo di un pomeriggio inziupato a morte. Chiana, Renzi, per esprimere "solidarietà e vicinanza alle Marche e alle famiglie così duramente colpite". Dai moti del cuore a quelli del fare, il premier passa con la stessa rapidità, per assicurare "il tempestivo intervento del governo nella fase dell'emergenza". Ed è subito azione: Renzi è in costante contatto col capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, che sta monitorando continuamente la situazione marchigiana. Stavolta potrebbe piovere un po' meno sul bagnato. Chissà.

Non lascia tempo al tempo, Spacca non intende tradire la velocità di crociera del presidente del Consiglio: sfrutta, così, la rapidità di una diretta televisiva per reagire a quella tragica collettiva con una richiesta di stato d'emergenza da presentare al Consiglio dei ministri. Subito. Il telecamere di Sky anticipano l'ufficialità del Palazzo che tenta di ammortizzare l'impatto devastante del dolore con la forza della solidarietà. "Esprimo vicinanza alla famiglia della vittima dell'alluvione che, a quanto risulta, ha perso la vita prodigandosi per salvare altre persone", e l'indipit del messaggio del presidente. Che insiste nel tracciare la rotta dell'umana condivisione: "Un ringraziamento va agli uomini della Protezione civile ai vigili del fuoco, a tutte le forze dell'ordine, ai sanitari e ai volontari che si stanno spendendo in maniera ammirabile in queste ore così difficili". Il governatore entra nei dettagli più amari e ricorda che "la situazione è sotto stretta attenzione e costantemente monitorata grazie a tutte le forze in campo, ma resta ancora drammatica e pesante". Insiste con l'unica arma che ha per resistere: "Ci sono tutte le condizioni per richiedere alla presidenza



A sinistra dall'alto: il Foglia in piena, un'abitazione isolata da una frana a Mogliano di Macerata e la spiaggia devastata a Porto Potenza

Qui sopra i danni provocati da un allagamento sulla costa del Fermano, a Porto San Giorgio dove si sono registrati i danni maggiori per l'ondata di maltempo

del Consiglio lo stato di emergenza e quindi lo faremo. Immediatamente". Giustifica quell'accelerata: "Qui a Senigallia la zona industriale è stata pesantemente colpita dall'alluvione". Mette in fila le ferite: "Le attività economiche sono bloccate e c'è la necessità di ripristinare al più presto queste funzioni. Nella zona interna del semigalliese alcune frazioni sono state fortemente interessate dal maltempo: occorre ripristinare al più presto le condizioni di vita di comunità". Subito.

Piove, ma la distanza con Roma sembra annullarsi. Iro-

Il presidente del Consiglio è in costante contatto col capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli

tro di Porto San Giorgio nella notte tra venerdì e sabato era diventato un enorme lago. Poi è stato un crescendo di allagamenti. In tarda serata la autorità comunali in massima allertà hanno anche temuto lo smottamento della collina sulla strada panoramica. Drammatiche le ore notturne anche a Sant'Elpidio a Mare in zona Luce-Creta-

Nel Maceratese chiusa per alluvione la statale 77 dall'Adriatica allo svincolo di Civitanova Ovest

nia del destino. "Esprimmo la vicinanza mia e del governo ai cittadini e alle famiglie colpite in queste ore dal maltempo e profondo dolore per le vittime". Arriva fin qui la voce del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, per ribadire che il governo non farà mancare il sostegno. Morale e materiale. "Tragedie come quella di oggi estrano quanto urgente sia intervenire non con annunci ma attraverso azioni concrete e immediate per la messa in sicurezza del territorio, troppe volte vittima di abusi che negli anni hanno aggravato il fenomeno del dissesto idrogeologico in molte aree del Paese".

Sulla stessa lunghezza d'onda è il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, in contatto continuo col prefetto di Ancona per seguire l'evolversi della

rola dove la tracimazione di un fosso di irrigazione ha invaso diverse aziende calzaturiere e abitazioni. Morale: vigili del fuoco al lavoro per 24 ore di fila.

Pure nel Maceratese la pioggia non ha dato respiro, è caduta tutto il giorno di feri con un secondo, duro, bilancio: una famiglia evacuata a Mogliano per una frana, un'auto con a bordo due donne centrata da una quercia a Corridonia e una coppia di anziani rimasta isolata per alcune ore a causa del mal-

situazione. Esprime "vicinanza alle famiglie delle vittime e alla popolazione coinvolta" e assicura "il massimo sforzo di tutte le Prefetture delle Province marchigiane che saranno operative, 24 ore su 24, per cercare di alleviare, per quanto possibile, i disagi ai cittadini". Stessa volontà di non lasciare una terra sola nella propria disperazione viene espressa dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che, rassicura: "Sto monitorando strettamente la situazione sotto il profilo sanitario". Accelera sull'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ministri Alfano, Lorenzin e Galletti solidali con le Marche ferite a morte dall'alluvione

menti, altre frane e incidenti stradali. Una provincia sotto assedio della pioggia che da venerdì non ha mai cessato di colpire. E la statale 77, dall'Adriatica allo svincolo di Civitanova Ovest, è rimasta chiusa per tutto il pomeriggio, per le conseguenze di quell'alluvione.

Sul fronte Pesarese si può registrare forse l'ultimo atto da presidente della Provincia, Matteo Ricci ha richiesto lo stato di emergenza. Tutto il territorio provinciale è martoriato dalle piogge eccezionali. Pesan-

"Basta tragedie per la solita incuria"

GREENITALIA

Roma

"Gli smottamenti e le frane causate dalla pioggia caduta nelle Marche confermano la fragilità del territorio italiano, con l'82% dei Comuni in situazioni a rischio e oltre la metà della popolazione che vive in aree soggette a frane e alluvioni. Il dramma della persona morta per l'allagamento della strada che ne ha impedito il soccorso è l'ennesimo tragico tributo all'incuria del territorio e alla mancata prevenzione": lo afferma Roberto Della Seta e Francesco Ferraro, candidati di Green Italia Verdi Europei alle europee.

di costi per il ripristino e la sistemazione dei tratti di strada provinciali. Un conto ancora una volta salato, da diversi milioni euro. Le situazioni più gravi, nella bassa valle del Foglia, sulle colline pesaresi, a Montelabbate e Chiusa di Ginestreto. Colpita anche la valle del Mecenate, Fiumi di fango hanno invaso case e garage. A tenere la città con il fiato sospeso la situazione del fiume Foglia che nelle ultime 48 ore è uscito dagli argini in vari punti.

Ad Ascoli e dintorni torna l'incubo frane e l'Aringo si ri-

► **Politici in campo anche Sassoli e Bonafè**

LE REAZIONI

Ancona

"Davanti alla tragica alluvione che sta colpendo la regione Marche è necessario fare subito una valutazione dei danni per consentire al governo di chiedere l'intervento dell'Unione Europea". Lo afferma in una nota David Sassoli, capodelegazione del Pd al Parlamento europeo, in merito alla drammatica alluvione che sta colpendo il territorio delle Marche. "La situazione di enorme difficoltà che stanno vivendo in queste ore i cittadini e le numerose imprese - prosegue Sassoli - necessita dell'intervento immediato di tutte le istituzioni. A loro deve andare tutta la nostra solidarietà e soprattutto l'impegno a risolvere subito i disagi. Serve una rapida valutazione dei danni - conclude il capogruppo Pd a Bruxelles - anche per evitare di ripetere quanto accaduto a seguito dei danni causati dalla grande nevricata del 2012, con risarcimenti a imprese e famiglie che ancora, oggi, non sono stati erogati".

Sul dramma marchigiano interviene anche Simona Bonafè (Pd), capolista nella circoscrizione dell'Italia Centrale alle prossime europee: "C'è bisogno - dice - di un grande impegno da parte del governo per risolvere il problema del dissesto idrogeologico. Non è più tollerabile che ogni volta che c'è un'emergenza meteorologica su alcuni territori ci siano conseguenze così tragiche". E aggiunge: "Esprimo tutta la mia solidarietà alle famiglie colpite dall'alluvione".

"Subito una legge sullo stop al consumo di suolo e la destinazione dei 15 miliardi di euro per gli F35 per un piano nazionale per la difesa del suolo. E' quanto chiede il leader dei Verdi Angelo Bonelli, secondo cui "sulla difesa del suolo che è una priorità nazionale dai governi sono arrivati solo annunci e lacime ipocrite".

Dal Pesarese all'Ascolano lungo la rotta dei disagi

LAMAPPA

Ancona

Altra che bomba d'acqua quella che è caduta per oltre 24 ore sul Fermano. Le forti raffiche di pioggia si sono concentrate sulla costa che alle prime ore dell'alba di ieri era già in ginocchio. A Porto Sant'Elpidio oltre ai soliti sottopassaggi addirittura era allagata la Statale 16. La piana, il lungomare centro, l'ex Orfeo Serafini ridotti a un lago. La nuova strada che collega alla Corva era invasa dalla collina

ritorio, dopo le ondate di maltempo di novembre e dicembre, mentre sta ancora completando il lungo percorso degli interventi per sanare le ferite causate dalla pioggia. Una pioggia tornata insistente, dispettosa, senza tregua, proprio in questi giorni. E piove proprio mentre l'Amministrazione comunale sta cercando ancora di tamponare quelle situazioni di emergenza - tra cui la cinta muraria del centro storico - che avevano riguardato, nel solo mese di dicembre, circa cinquanta zone cittadine.

JESI

T: 071 4581

E: jesi@corriereadriatico.it

F: 071 42980

Salvato dai militari nell'auto sommersa

Anziano stava per essere travolto dal fango che aveva invaso il sottopasso di Fontedamo. Soccorso dai carabinieri

EMERGENZA MALTEMPO

LEILA BEN SALAH

Jesi per essere sommerso dall'acqua e se non fosse stato per i carabinieri probabilmente un anziano jesino ieri mattina non ce l'avrebbe fatta.

Era bloccato nella sua auto in via Fontedamo, in un sottopassaggio che porta alla Superstrada ormai quasi tutto allagato, con l'acqua arrivata ormai ai finestrini. Era fermo, immobilizzato dalla paura, l'acqua e il fango avevano invaso il sottopassaggio. Erano circa le 5,30 e l'anziano, 86 anni, stava per correre via Fontedamo. Appena entrato nel sottopassaggio l'auto si è ritrovata in balia dell'acqua e del fango.

L'anziano non aveva con sé nemmeno il telefono cellulare per chiamare i soccorsi. Per fortuna un passante ha notato l'auto che si muoveva in balia della piena. Ma non aveva visto se c'era qualcuno all'interno. Pronamente ha comunque

chiamato i soccorsi. Sul posto è arrivata immediatamente una pattuglia dell'aliquota radiomobile dei carabinieri di Jesi.

Sono stati proprio i militari a notare l'uomo che batteva i pugni sul finestrino della sua Fiat Multipla. I carabinieri hanno capito subito che dovevano intervenire immediatamente. Non c'era tempo da perdere. Un solo minuto in più e l'acqua sarebbe entrata nell'auto impedendo all'anziano di uscire.

Già la pressione della corrente era così forte che l'86enne non riusciva ad aprire lo sportello dell'auto. C'è voluta tutta la forza dei due militari, che si sono gettati nell'acqua alta più di un metro e che arrivava alla vita, per forzare lo sportello del guidatore. I carabinieri si erano attrezzati con un'arnese per spaccare il finestrino dell'auto, nel caso in cui ce ne fosse stato bisogno se la furia della piena avesse impedito l'apertura dello sportello.

"La difficoltà - raccontano i carabinieri di Jesi - era dovuta al fatto che l'auto era in preda alle acque e quindi si muoveva in balia della corrente. Il rischio per i militari è stato quello di finire schiacciati dall'auto o che il veicolo stesso si inoltrasse contro i pilastri del sotto-



I carabinieri di Jesi portano in salvo l'anziano

passaggio, punto in cui l'acqua era molto più profonda. Lì sarebbe stato impossibile liberare l'anziano".

In quel punto infatti l'acqua superava il metro e riuscì a far uscire l'anziano dalla sua Fiat Multipla sarebbe stato impossibile.

Invece, per fortuna i due militari hanno avuto il coraggio di lanciarsi in acqua e di aprire con forza lo sportello dell'auto. L'anziano era letteralmente pa-

ralizzato sul sedile dell'auto. I carabinieri se lo sono caricato in spalla e l'hanno portato fuori dal sottopassaggio, lottando contro la forza della piena.

Intanto era stato avvertito anche il 118. E in un secondo sul posto è arrivata un'ambulanza. L'anziano è stato prontamente soccorso, era in stato confusionale e con un principio di ipotermia. L'uomo è stato visitato e per fortuna sta bene. Bagnato e spaventato è sta-

to comunque portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Jesi per tutti gli accertamenti del caso.

Il maltempo si è poi calmato in Vallesina e non ci sono state altre emergenze. La pioggia ha continuato a battere anche nel pomeriggio su Jesi e i dintorni, ma per fortuna non con la violenza della mattina. L'emergenza si è spostata invece sulla costa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► *Attività commerciali messe in ginocchio. Le criticità maggiori sulla Montecarotese e a Castelpiano. Al lavoro una task force*

Capannoni e strade, l'acqua si porta via tutto

LA VALLESINA

TALITA FREZZI

La natura si ribella e mette in ginocchio la Vallesina. Strade allagate, torrenti e fossati straripati, fiumi esondati e abitazioni invase dal fango. La bomba d'acqua caduta dalla notte di venerdì e per tutta la giornata di ieri ha mandato in tilt strada e fiumi, mettendo a rischio anche le persone. Una task force composta da Protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri e personale sanitario sta cercando di raggiungere tutte le zone maggiormente colpite. I centralini sono saturi per il numero incessante di chiamate e richieste di intervento. Gli elicotteri del 118 e dei vigili del fuoco hanno operato in stretta collaborazione per gestire le emergenze. È stato allertato anche il Soccorso alpino che è intervenuto a richiesta.

Le criticità maggiori si sono registrate sulla Montecarotese (strada provinciale dei Castelli) e nel Comune di Castelpiano. Due famiglie sono rimaste bloccate in casa da detriti e fango, nella zona di via Sant'Anna e in località Piagge. A portarle in salvo è stato il coordinamento intercomunale della Protezione civile volontaria guidata dal coordinatore Lorenzo Mazzieri - che da ieri mattina alle 6 sta battendo il territorio insieme al vicesindaco di Castelplano Emore Costantini. Le famiglie sono state ospitate provvisoriamente presso dei parenti. Castelpiano è stata messa letteralmente in ginocchio. Due capannoni nella zona industriale sono sta-

terminidraulica. Dottori) con 30-40 centimetri d'acqua all'interno.

La Montecarotese è stata chiusa per delle grosse frane che hanno provocato anche un incidente. Due auto si sono scontrate proprio mentre i detriti fangosi finivano sulla carreggiata e il bilancio è di un ferito lieve. Il trasporto pubblico era stato dirottato sulla strada del Cappuccio, la scortata che dalla frazione di Pozzetto conduce a Montecarotto. Ma per una frana è stata chiusa anche questa strada e il trasporto pubblico è stato interrotto. È stata allertata la Provincia, che è subito intervenuta. Chiusa anche via Monte Adamo. Problemi anche alla Sogenu, dove sono esondati dei fossati. L'Unione dei Comuni attorno alle 11 si è spostata con due squadre specializzate di otto persone alla volta di Pianello di Ostra e di Sengialla. Allagamenti anche nella zona di Chiaravalle, ma senza smottamenti.

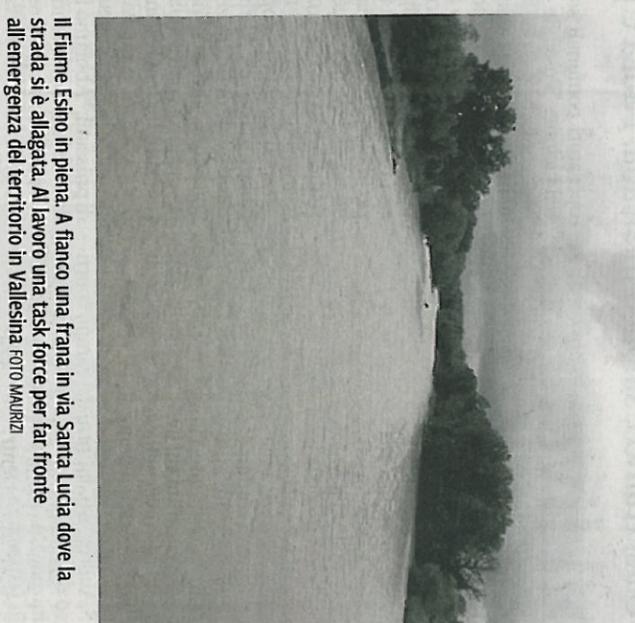
A Jesi i vigili del fuoco sono intervenuti in via del Lanificio, via Roma, via Fornaciaci. Chiusi i sottopassi di via Del Burrone e Latini, dove due mezzi sono rimasti in panne e gli automobilisti sono stati tratti in salvo in extremis. Allagato anche il campo da rugby e mezzo metro di fango ha invaso il ristorante "Terzo Tempo", mandando in malora merce e attrezzature. Frigoriferi, congelatori capovolti dalla forza dell'acqua e del fango, l'impianto elettrico saltato. "Una scena surreale, siamo rovinati", come dice sgomento lo stesso gestore del locale "Terzo Tempo" e presidente dell'omonima Asd Cristiano Magrini.



► *In tilt il sistema elettrico. Un camion resta incastrato fra due frane sotto Villa Spada Fulmine centra il municipio di Filottrano*

JESI

Complessa la situazione anche a Monte San Vito, dove le incassanti piogge che si sono abbattute nella notte di venerdì e nelle prime ore di ieri hanno provocato alcuni allagamenti. Per fortuna le opere di prevenzione iniziate dopo la bomba d'acqua del 4 marzo hanno alleviato i danni e i disagi alla popolazione, soprattutto ai cittadini in via Coppo e nella frazione di Borghetto. Esondato il torrente Trionzio al confine con il Comu-



Il Fiume Esino in piena. A fianco una frana in via Santa Lucia dove la strada si è allagata. Al lavoro una task force per far fronte all'emergenza del territorio in Vallesina. FOTO MANRIZI

ha raggiunto pericolosamente le arcate del ponte che collega Monte San Vito con Chiaravalle. Pronamente sono intervenute la polizia municipale di Monte San Vito, la Protezione Civile, gli operai del Comune. Una task force comunale pronta a seguire le direttive del sindaco Sabrina Sarini e del vice sindaco Claudio D'Angelo, che hanno seguito l'emergenza sul posto. A Filottrano un fulmine è caduto sul palazzo municipale mandando in tilt il server e il sistema elettrico. Via Leggalasino

nata. Via Rovigliano, lungo il fiumicello, è stata interessata dalla chiusura del ponte per fango, detriti, rami. Non ci sono state famiglie isolate, ma molti disagi si sono registrati a San Pietro, in zona Piano Troscosco. Marinuccia e Montepolesco. Liberato un camion rimasto bloccato sotto Villa Spada, tra due frane. Smottamenti ostruiscono parzialmente anche la strada a Camparoli, località Centofinestre, via Casarola dove è stato chiuso il ponte.

ta. fre.

